

Newsletter novità europee 1/2011

Indice

Appalti pubblici	2
Libro verde: Modernizzazione degli appalti pubblici nell'UE	2
Cosa intende fare l'UE	2
Come partecipare alla consultazione	3
Cosa accadrà dopo la consultazione	3
La risposta del Cecodhas in breve	3
Acquistare sociale: Una guida sugli aspetti sociali negli appalti pubblici	4
Acquistare verde: Un manuale sugli appalti pubblici ecocompatibili	5
Alloggio sociale	5
Novità sull'applicazione delle regole degli Aiuti di Stato all'Alloggio sociale.	5
Definizione di alloggio sociale	5
Quali sono i prossimi passi?	6
Quali sono le nostre prossime iniziative?	6
Fiscalità	6
Consultazione sul libro verde sull'IVA	6

Ambiente

Iniziativa "Smart Cities" (Città intelligenti)

Nella sua comunicazione "Energia 2020 - Una strategia per un'energia competitiva, sostenibile e sicura", la Commissione ha individuato la "Smart Cities Initiative" come un progetto di dimensione europea per l'efficienza energetica e per accelerare l'introduzione su larga scala di tecnologie innovative a basse emissioni. Il 4 febbraio 2011, il Consiglio europeo ha invitato la Commissione a lanciare una iniziativa per il rilancio industriale tesa, tra l'altro, a 'soluzioni a risparmio energetico nelle città'.

In linea con questa indicazione, l'iniziativa "Città e Comunità intelligenti" sarà inizialmente collegata alla struttura organizzativa del *Strategic Energy Technology (SET)-Plan*. In una fase successiva, la Commissione prevede di creare un *forum* dei soggetti interessati per raccogliere le varie parti interessate in questo settore e strutturare il dialogo e il loro contributo all'iniziativa. In una fase successiva, l'iniziativa può evolvere in un partenariato europeo per l'innovazione come previsto dalla comunicazione della Commissione sull'Innovazione del 6 ottobre 2010.

Come parte della preparazione di questa iniziativa, la consultazione aperta il 18 marzo chiede il parere di tutte le parti interessate. Il suo scopo è quello di proporre una visione europea per una Città Intelligente e l'iniziativa delle Comunità e di ricevere feedback e nuove idee su questa proposta.

Una consultazione pubblica per mezzo di un questionario on-line offre la possibilità a tutti i soggetti interessati ad esprimere il

LA FEDERAZIONE ITALIANA PER LA CASA ADERISCE A CISPEL

proprio parere nella fase di preparazione dell'iniziativa.

Si accede alla consultazione tramite il link:

Appalti pubblici

Libro verde: Modernizzazione degli appalti pubblici nell'UE

In ogni paese dell'UE gli appalti pubblici al di sopra di un certo valore devono essere aggiudicati secondo procedure dettate da norme UE.

Le amministrazioni e gli enti pubblici spendono una notevole quantità di denaro pubblico per acquistare beni e servizi tramite contratti di appalto. Visti gli attuali problemi di bilancio, è più importante che mai che gli appalti siano aggiudicati alle condizioni più convenienti.

Per un risultato ottimale, occorre conciliare le diverse esigenze: delle amministrazioni pubbliche che devono ottenere i migliori prezzi possibili, senza essere obbligate a investire troppo tempo e denaro nelle procedure di appalto e di poter accedere facilmente e a condizioni eque agli appalti pubblici in tutta l'UE per tutte le imprese europee.

Le amministrazioni pubbliche sono sempre più frequentemente invitate ad aggiudicare i contratti tenendo presenti obiettivi sociali e non solo economici, acquistando beni e servizi ecocompatibili (che utilizzano ad esempio materiali provenienti da fonti sostenibili) e secondo criteri socialmente responsabili (ad esempio tenendo conto delle esigenze delle persone con disabilità).

Si fanno anche più pressanti gli appelli alle amministrazioni pubbliche perché acquistino prodotti e servizi innovativi in modo da promuovere lo sviluppo economico.

Le norme devono assicurare che gli appalti pubblici soddisfino nel modo più efficiente le esigenze descritte sopra.

Cosa intende fare l'UE

L'UE proporrà delle modifiche alle sue norme sugli appalti pubblici entro il 2012. Essa intende organizzare prima una consultazione, in modo che la futura legislazione tenga conto dei punti di vista di tutte le parti interessate.

Come primo passo, la Commissione europea ha pubblicato un Libro verde che espone le sue idee per semplificare e aggiornare le norme esistenti. Gli obiettivi che si propone sono, tra l'altro:

- rendere più facile e flessibile la procedura di aggiudicazione degli appalti pubblici
- facilitare ulteriormente la partecipazione agli appalti pubblici delle imprese di tutta l'UE, specie quelle piccole e medie (PMI)
- permettere che gli appalti pubblici possano essere utilizzati meglio anche a sostegno di altre politiche.

Ne beneficeranno i governi, le amministrazioni locali e gli enti pubblici che devono rispettare le norme UE quando organizzano le gare di appalto e aggiudicano i contratti; le imprese che presentano offerte nelle gare di appalto; tutte le persone interessate al risultato degli appalti pubblici (gruppi di pressione, ONLUS e altre ONG, contribuenti, cittadini in generale).

Come partecipare alla consultazione

Il Libro verde è stato pubblicato il 27 gennaio 2011.

I contributi potranno essere inviati fino al **18 aprile 2011**:

- per e-mail a: MARKT-CONSULT-PP-REFORM@ec.europa.eu
- per posta, a: Commissione europea, Direzione generale Mercato interno e servizi, Unità C3, 1049 Bruxelles.

Cosa accadrà dopo la consultazione

Oltre ad organizzare la consultazione sul Libro verde, la Commissione ha avviato un ampio riesame dell'efficienza e dell'efficacia dell'attuale normativa europea sugli appalti pubblici.

I risultati di questo riesame e della consultazione saranno discussi in una **conferenza sulla riforma degli appalti pubblici, programmata per il 30 giugno 2011 a Bruxelles**.

Le future proposte legislative terranno conto di tutte queste discussioni.

La risposta del Cecodhas in breve

Le norme sugli appalti pubblici sono state utilizzate per accrescere la concorrenza negli appalti pubblici, aumentare la trasparenza nella ripartizione del bilancio pubblico e ridurre la corruzione. Sono anche volte a ridurre i costi per effetto dell'aumento della concorrenza.

I nostri membri, organismi sociali a statuto privato, pubblico e cooperativo, che forniscono e gestiscono alloggi, non sono tutti soggetti alle norme sugli appalti pubblici: ciò dipende dal finanziamento di ogni nuovo intervento, dallo statuto e dalla interpretazione dei criteri di "controllo della gestione" che differisce da un paese all'altro.

Quando essi sono considerati come imprese pubbliche, si comportano come gli enti locali e debbono applicare le norme sugli appalti pubblici per l'acquisto di servizi e lavori. In un numero ridotto di casi, rispondono a gare pubbliche per offrire i loro servizi di sviluppo urbano, per la gestione del territorio ...

Anche se i nostri membri riconoscono che le direttive sugli appalti pubblici, attraverso la loro applicazione, hanno portato ad una professionalizzazione del settore, tutti ritengono troppo elevati i costi sostenuti per l'applicazione di pesanti procedure di gara pubblica. Ci sono pure dei dubbi circa l'aumento della concorrenza internazionale (quasi inesistente, anche se la realizzazione di un edificio implica un budget molto elevato), ma più problematicamente, invece si rileva il rischio di una reale diminuzione della concorrenza, con l'eliminazione dalla complessa procedura di gara di tutte le aziende locali.

Il risultato è che, nel nostro settore, le grandi aziende non stanno rispondendo alle gare in altri Stati membri (norme edilizie e accordi sono spesso locali e nazionali), le imprese piccole e molto qualificate a livello locale non rispondono neanche, anche se la qualità del loro lavoro è già stata dimostrata nel corso del tempo o, fatto ancora più problematico, perché sono nuove e non hanno i requisiti per rispondere ai criteri di concorrenza; quindi solo una o due società in una determinata zona sono in grado di rispondere ai bandi.

Noi crediamo che la futura revisione della direttiva sugli appalti pubblici dovrebbe affrontare questo problema in via prioritaria.

Inoltre, l'Unione europea ha adottato una strategia globale per il prossimo decennio, la strategia UE 2020, che fissa una serie di obiettivi e si propone di incentrare le politiche per raggiungere una crescita sostenibile, intelligente e solidale. Gli appalti pubblici sono uno fra gli strumenti politici più importanti, per tutti i livelli di autorità pubbliche e l'inserimento di un approccio più integrato dovrebbe essere al centro della revisione della direttiva sugli appalti pubblici.

Infine, la revisione della direttiva sugli appalti pubblici dovrebbe mirare a ottenere il miglior servizio pubblico per le persone e per questo devono essere rispettati i punti di vista e le scelte dei cittadini devono. Il prezzo della procedura è pagato dal contribuente e quindi è vitale ridurre i costi di transazione nella futura procedura.

Acquistare sociale: Una guida sugli aspetti sociali negli appalti pubblici

La Commissione europea ha pubblicato una guida sull'utilizzo aspetti sociali negli appalti pubblici. Essa fornisce maggiore chiarezza su quali siano delle aggiudicazioni socialmente responsabili di appalti pubblici (SRPP), e come possano essere utilizzate.

Effettuando acquisti responsabili, le autorità pubbliche possono promuovere opportunità di occupazione, lavoro dignitoso, inclusione sociale, accessibilità, progettazione per tutti, commercio etico e mirare a una conformità più estesa con gli standard sociali.

Con la pubblicazione della guida, la Commissione europea intende sfruttare questa situazione aumentando la sensibilizzazione delle amministrazioni aggiudicatrici sui vantaggi assicurati dal privilegiare beni e servizi in grado di generare buoni risultati sul piano sociale, e spiegando le opportunità offerte dalla normativa comunitaria in vigore per prendere in considerazione gli aspetti sociali negli appalti pubblici.

Nel contesto dell'atto sul mercato unico, la Commissione è alla ricerca di nuova misura per dimostrare che il mercato unico porta il progresso sociale e può essere vantaggioso per i consumatori, i lavoratori e le piccole imprese. La guida è in questa linea, come la Commissione scrive: "Gli appalti pubblici socialmente responsabili (SRPP) intendono creare un esempio e influenzare il mercato".

Per 'SRPP' si intendono: le operazioni di approvvigionamento che tengono conto di uno o più aspetti sociali come per esempio le opportunità di occupazione, lavoro dignitoso, il rispetto dei diritti sociali e del lavoro, l'inclusione sociale (comprese le persone con disabilità), la progettazione di spazi accessibili per tutti, tenendo conto dei criteri di sostenibilità, inclusa una più ampia adesione volontario alla responsabilità sociale delle imprese (RSI), nel rispetto dei principi sanciti dal Trattato per l'Unione europea (TFUE) e dalle direttive sugli appalti. SRPP copre un ampio spettro di aspetti sociali, che possono essere presi in considerazione dalle amministrazioni aggiudicatrici nella fase più appropriata della procedura di appalto. Considerazioni sociali possono essere combinate con le considerazioni ambientali in un approccio integrato alla sostenibilità negli appalti pubblici.

La guida illustra come conseguire gli obiettivi sociali negli appalti attraverso una serie di passi che si devono svolgere, dalla individuazione dei bisogni, la selezione dei fornitori di prestazioni contrattuali e la gestione della catena dei fornitori.

La pubblicazione è disponibile in formato cartaceo in tutte le lingue ufficiali dell'Unione europea ed è anche scaricabile da questo link

<http://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=738&langId=it&pubId=606&furtherPubs=yes>

Acquistare verde: Un manuale sugli appalti pubblici ecocompatibili

Questo manuale, predisposto dai servizi della Commissione europea, intende aiutare gli enti locali ad avviare con successo una politica di acquisti verdi.

Esso spiega in concreto le possibilità offerte dalla legislazione comunitaria e guarda a soluzioni semplici ed efficaci che possono essere utilizzate nelle procedure di appalto pubblico e chiarisce le possibilità legali, come introdotti e / o chiarite dalle direttive del 2004 sugli appalti (2004/18/CE e 2004/17/CE), di integrare le considerazioni ambientali in una gara d'appalto di specifiche tecniche, criteri di selezione e di aggiudicazione e le clausole di esecuzione dell'appalto, tiene conto della giurisprudenza della Corte di giustizia in questo settore,

Per ragioni pratiche il manuale segue la logica e la struttura di una procedura di appalto. Fornisce anche molti esempi concreti di acquisti verdi da parte di enti pubblici nel territorio dell'UE.

Il manuale è stato redatto questo in particolare per gli enti pubblici, ed è di particolare utilità per gli enti locali, che sentono la mancanza buoni consigli legali e ambientali ma si auspica che possa essere di aiuto anche alle aziende appaltatrici.

La pubblicazione è disponibile in formato cartaceo in tutte le lingue ufficiali dell'Unione europea ed è anche scaricabile da questo link

http://ec.europa.eu/environment/gpp/pdf/buying_green_handbook_it.pdf

Alloggio sociale

Novità sull'applicazione delle regole degli Aiuti di Stato all'Alloggio sociale.

Dopo quasi sette anni di attuazione della decisione di aiuti di Stato che esenta i progetti di edilizia sociale dalla notifica degli aiuti di Stato, la Commissione ha pubblicato la scorsa settimana la sua valutazione dell'applicazione delle norme. Durante tutto questo periodo, il CECODHAS ha sostenuto che le norme debbano una lacuna, in quanto gli aiuti di Stato sono illegali se non notificati, ma la definizione di cosa sia l'edilizia sociale è troppo stretta, come ha ben messo in evidenza il caso olandese.

Definizione di alloggio sociale

Nel documento di lavoro della Commissione pubblicato il 23 marzo, si può leggere la seguente definizione di alloggio sociale:

“3.9.5. L'Alloggio Sociale in Europa comprende lo sviluppo, l'affitto, la vendita e manutenzione di abitazioni a prezzi accessibili, nonché la loro assegnazione e gestione, che possono anche includere la gestione dei complessi residenziali e dei quartieri. Sempre più spesso, la gestione di alloggi sociali può comprendere aspetti sociali quali ad esempio, i servizi di assistenza che sono compresi nella gestione o nei programmi di risistemazione per gruppi specifici o la gestione del debito per le famiglie a basso reddito. Nella maggior parte dei casi, tuttavia, istituzioni di assistenza specifica possono coprire gli aspetti sociali e sanitari e collaborare con gli operatori dell'edilizia sociale..”

Questa definizione apre grandi opportunità di svolgere un ruolo e una missione molto più ampi per nostri membri! Infatti non individua più il solo riferimento a un gruppo target, ma si pone anche con un approccio più olistico verso i quartieri sostenibili. Questo e' un risultato

della nostra azione, in quanto la definizione è estratta dalla relazione semestrale della Commissione sui SSIG (servizi sociali di interesse generale) che è interamente basato su uno studio comparativo europeo al quale tutti i membri del Cecodhas hanno contribuito. La parte di studio SSIG che descrive l'edilizia sociale è stata coordinata dai nostri colleghi Eva Bauer e Alice Pittini basando le loro analisi sui profili del paese redatti da esperti (fra cui un rappresentante di Federcasa). L'Osservatorio del CECODHAS, fornendo le proprie competenze, è stato capace di incidere su un risultato politico di grande impatto.

Quali sono i prossimi passi?

La Commissione ha annunciato nella sua valutazione dell'attuazione della decisione sugli aiuti di Stato, che le regole non devono essere progettate dalle industrie di rete (Sieg quali energia, acqua, trasporti, telecomunicazioni) e per ugualmente per i servizi sociali locali. E' la prima volta che la Commissione ha riconosciuto la necessità di adeguare le norme alla natura dei servizi e stanno progettando di semplificare e alleggerire in modo significativo le norme che si applicano a noi. Si stanno preparando nuove proposte per l'estate.

E' stato anche modificato il testo e udito il nostro messaggio, che l'obiettivo delle regole sugli aiuti di Stato dovrebbe essere il sostegno alle autorità locali nel fornire i migliori servizi per i cittadini con il miglior utilizzo del bilancio pubblico e non garantire che la concorrenza non sia falsata (tuttavia, le regole di concorrenza non sono sempre strumento migliore per garantire servizi di buona qualità!)

Quali sono le nostre prossime iniziative?

CECODHAS Housing Europe organizzerà una sessione di dialogo con la Commissione il 17 maggio a Bruxelles a cui siete tutti invitati. Ulteriori dettagli saranno inviati al più presto. Lo stesso giorno ci sarà anche l'opportunità di sviluppare le nostre proposte per l'annunciata "iniziativa sul business sociale" della Commissione che sarà lanciata in autunno. E' importante, per argomentare la nostra richiesta di accesso ai mercati finanziari e di credito alle migliori condizioni, essere in grado di descrivere con precisione il nostro valore aggiunto per la società (questa sessione di lavoro è il seguito del lavoro svolto dal gruppo di lavoro sugli indicatori chiave delle prestazioni del CECODHAS lanciato lo scorso anno).

Fiscalità

Consultazione sul libro verde sull'IVA

Dopo oltre quaranta anni è giunto il momento di effettuare un esame critico del sistema dell'IVA al fine di rafforzarne la coerenza con il mercato unico e la capacità di incrementare le entrate migliorandone l'efficienza economica, la solidità e il contributo ad altre politiche e riducendo nel contempo i costi di conformità alle norme e di riscossione.

La riforma del sistema dell'IVA può in tal modo svolgere un ruolo fondamentale nel sostenere la realizzazione della strategia "Europa 2020" e un ritorno alla crescita grazie al suo potenziale di rafforzamento del mercato unico e di sostegno a un risanamento intelligente del bilancio negli Stati membri. Miglioramenti di questo tipo richiedono un sistema dell'IVA globale capace di adattarsi ai cambiamenti dell'ambiente economico e tecnologico e sufficientemente solido da resistere agli attacchi fraudolenti verificatisi negli ultimi anni.

Le discussioni sul futuro dell'IVA sono state suddivise in due sezioni principali.

La prima verte sui principi della tassazione delle operazioni intra-UE sui quali dovrebbe essere basato un sistema UE dell'IVA pienamente adattato al mercato unico. La seconda riguarda le questioni che devono essere esaminate a prescindere dalla decisione che verrà presa in materia di trattamento delle operazioni intra-UE.

Uno dei temi affrontati, che ci riguarda direttamente, è quello del campo di applicazione dell'IVA. Infatti, le norme applicabili agli organismi pubblici creano differenze nel trattamento ai fini IVA di attività simili in funzione dello status del fornitore o del prestatore. L'evoluzione in atto negli Stati membri verso la privatizzazione e la deregolamentazione delle attività tradizionalmente riservate al settore pubblico hanno accentuato queste differenze. Nuove forme di cooperazione si sono instaurate fra le autorità pubbliche e il settore privato (partenariati pubblico-privato) per fornire infrastrutture e servizi pubblici di importanza strategica come strade, ferrovie, scuole, ospedali, prigioni e il trattamento dell'acqua e dei rifiuti.

Gli organismi pubblici che sono esenti dall'IVA o al di fuori del suo campo di applicazione sono incentivati a limitare l'esternalizzazione per evitare di pagare IVA che non possono detrarre. L'IVA diventa quindi un fattore che influenza le decisioni di investimento e di spesa.

La Commissione ha di recente avviato uno studio riguardante l'impatto economico e sociale dell'IVA sugli organismi pubblici e le possibili soluzioni. Si potrebbero ad esempio includere tutte le attività economiche degli organismi pubblici nel campo di applicazione dell'IVA e redigere un elenco delle attività da escludere, o, in alternativa, si potrebbero chiarire e aggiornare le condizioni in base alle quali gli organismi pubblici non possono più essere considerati al di fuori del campo di applicazione dell'IVA.

Scopo del Libro verde è suscitare e incoraggiare un dibattito pubblico sul futuro del sistema UE dell'IVA. La Commissione invita pertanto tutti gli interessati ad inviare contributi in risposta alle domande poste nel presente Libro verde, di preferenza per posta elettronica e in formato Word, **entro il 31 maggio 2011** al seguente indirizzo: 'TAXUD-VAT-greenpaper@ec.europa.eu'.

I contributi non devono necessariamente riguardare tutte le domande contenute nel documento, ma possono essere limitati alle domande di interesse personale.

Il libro verde è scaricabile dal link:

[http://ec.europa.eu/taxation_customs/resources/documents/common/consultations/tax/future_vat/com\(2010\)695_it.pdf](http://ec.europa.eu/taxation_customs/resources/documents/common/consultations/tax/future_vat/com(2010)695_it.pdf)

Si accede alla consultazione tramite il link:

http://ec.europa.eu/taxation_customs/common/consultations/tax/2010_11_future_vat_en.htm